

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 30/10/2019

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

PARTE II



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. CASAVOLA- D'ASSISI"

Via E. Fermi, 70026 – Modugno (Bari) tel. 080-5367139 Cod. Fisc. 93422910724

Email: bamm279007@istruzione.it Email certificata: bamm279007@pec.istruzione.it URL: www.scuolacasavola.gov.it

Scuola Secondaria di Primo Grado
“F. Casavola – D’Assisi”
Via E. Fermi 40026 Modugno

Elaborazione e Redazione: **SILEA S.r.l.** - Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)
P. Iva 04576470720 -  /  080.572.24.00 -  sileabari@tin.it -  sileabari@pec.it

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	4
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	5
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	10
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	11
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	12
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	13
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	14
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	19
L'EDIFICIO SCOLASTICO SI SVILUPPA SU TRE LIVELLI; AL PRIMO LIVELLO, PIANO INTERRATO VI SONO :	20
• LOCALE CENTRALE TERMICA FUNZIONANTE A GAS METANO;.....	20
• LOCALE CENTRALE IDRICA(IMPIANTO SOLLEVAMENTO ACQUA E IMPIANTO ANTINCENDIO)	20
• LOCALE ARCHIVIO;.....	20
• LOCALE MACCHINE ASCENSORE.	20
• UFFICIO PRESIDENZA;	20
• SEGRETERIA;.....	20
• SERVIZI IGIENICI PER SEGRETERIA E PRESIDENZA;	20
• DISIMPEGNO PER PRESIDENZA -SEGRETERIA- BAGNO;.....	20
• ANDRONE ENTRATA PRINCIPALE (PEDONALE);.....	20
• RAMPA DI SCALE PER COMUNICAZIONE VERTICALE DEL PIANO RIALZATO E DEL PRIMO PIANO;.....	20
• AUDITORIUM;.....	20
• LABORATORIO MULTIMEDIALE;.....	20
• N° 9 AULE PER ALTRETTANTE CLASSI;	20
• LABORATORIO CHIMICO;.....	20
• CORRIDOIO E VANO ASCENSORE;	20

•	ANDRONE D'INGRESSO SECONDARIO -FILTRO- ZONA DI COMUNICAZIONE FRA LE DUE AREE ESTERNE;	20
•	PALESTRA COPERTA;	20
•	SALETTA DEPOSITO ATTREZZI DA GINNASTICA;	20
•	SERVIZI IGIENICI ANNESSI ALLA PALESTRA SUDDIVISI PER ALUNNI ED ALUNNE CON RELATIVI SPOGLIATOI;	20
•	LABORATORIO CHIMICO;	20
•	ARCHIVI;	20
•	SALETTA PER QUADRO ELETTRICO;	20
•	SERVIZI IGIENICI INSEGNANTI;	20
•	SERVIZI IGIENICI ALUNNI;	20
•	SERVIZIO IGIENICO PER ALUNNI DISABILI	20
	SCHEDE FUNZIONAMENTO SCUOLA	22
	STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	25
	ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI	35
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	37

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dalla Scuola Secondaria di Primo Grado " F. Casavola - D'Assisi" sito in via E, Fermi del comune di Modugno (BA), nella persona del suo Dirigente Scolastico (reggente) e Datore di Lavoro (DL) Prof.re Errico Nicola Giovanni per il plesso Centrale di Via Fermi, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Sig. Luigi Sibilio e con la collaborazione della società SILEA s.r.l., nella persona dei propri tecnici, sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) prof.ssa Laura Veronico

Il presente documento comprende:

1. documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;
4. Cenni riguardanti il Piano di emergenza e di evacuazione (documento D. M. 10/03/1998)

Modugno il 30/10/2019

La presente relazione consta di n° 43 pagine.

**Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)**
Prof.re Errico Nicola Giovanni

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Sig. Luigi Sibilio

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
prof.ssa Laura Veronico

Il Medico Competente
Non designato al momento del presente aggiornamento

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;

individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:

pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);

pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili. L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) **programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione**

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

GRIGLIA DI CRITICITÀ

INDICE DI GRAVITÀ

I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilita' permanente/ morte

INDICE DI PROBABILITÀ

1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

griglia di criticità					categorie di rischio
gravità					
IV	B	A	A	A	A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
III	B	B	A	A	B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
II	C	B	B	B	C ⇒ LIEVE - RESIDUO
I	C	C	C	B	
probabilità	1	2	3	4	

combinazioni della griglia	categoria e classificazione delle misure correttive	
A	1ª categoria	IMMEDIATA
B	2ª categoria	URGENTE
C	3ª categoria	SECONDARIA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Plesso Centrale
Indirizzo	Via E. Fermi 40026 Modugno
Dirigente Scolastico	Prof.re Errico Nicola Giovanni
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Sibilio Luigi
Medico Competente	Non designato
R.L.S.	Prof.ssa Laura Veronico.
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da organigramma anno 2019/2020 allegato

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	1

Numero del personale per mansione

Docenti	
Collaboratori scolastici	
DSGA	1
Impiegati amministrativi	
IPT comandati	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

Superficie complessiva P. T. + 1° P.

mq. 2.200

Superficie Lotto

mq. 4.400

Superficie coperta

mq. 1.440

Superficie scoperta

mq. 2.960

Numero di edifici

1

Numero di edifici a più piani

1

Numero massimo dei piani fuori terra

2

Numero massimo dei piani interrati

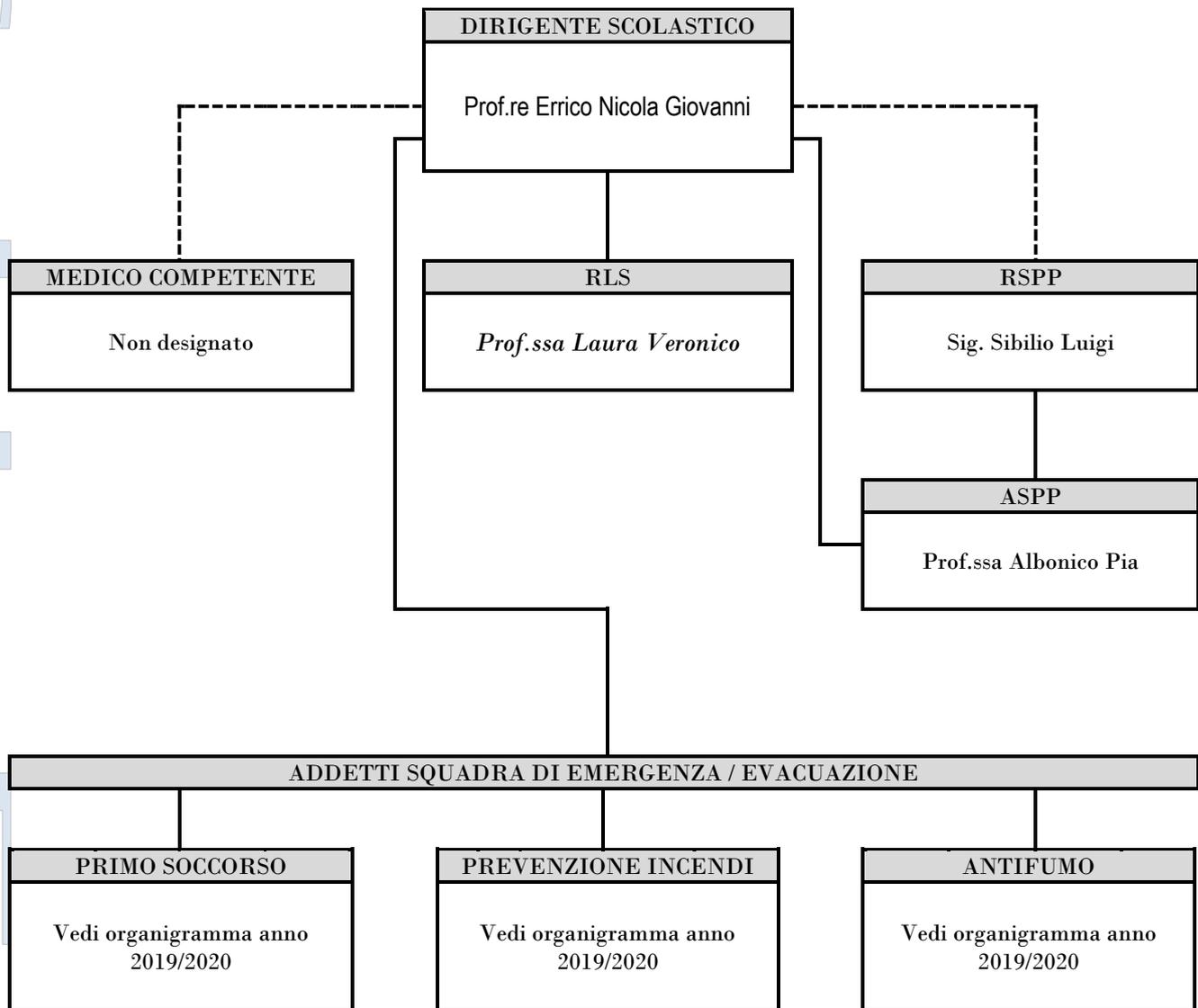
1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI - Anno 2019/2020**Scuola Secondaria di I grado "Francesco Casavola" – sede centrale*****Via Enrico Fermi - 70026 Modugno (Ba)***

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Prof.re Errico Nicola Giovanni	Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione	Prof.ssa Albonico Pia	
Chiamate di soccorso	Il D.G.S.A. Sig.ra Loiodice Carbone D	Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al primo soccorso	Prof.ssa Albonico Pia Prof.ssa Cicorella Roberta Prof.ssa Morgese Annalisa Prof.ssa De Felice Eleonora Sig.ra Spizzico Angela Sig.ra Spadafina Margherita Sig.ra Aspromonte Viviana Sig. Cannellino Michele	
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno	Prof.ssa Veronico Laura Sig.ra De Leo Silvia Sig.ra Spizzico Angela Sig. Cannellino Michele	Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni per le scale del piano terra	collaboratori scolastici in servizio presenti al piano	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni per le scale del 1°	collaboratori scolastici in servizio presenti al piano	Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra e si collocano ai piedi delle scale per disciplinare il flusso degli alunni dando la precedenza a quelli

piano		del piano terra. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta portando con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano, collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio	Prof.ssa Veronico Laura Sig.ra De Leo Silvia Sig.ra Spizzico Angela Sig. Cannellino Michele	Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolarie a tutto il personale.	Prof.ssa Albonico Pia Prof.ssa De Felice Eleonora	Notifica e informa il personale e gli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.
Addetti Antifumo	Sig.Cannellino Michele	

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Terra	Estintori a polvere	AUDITORIUM - AULE DIDATTICHE-	11
	Idranti a parete	LABORATORIO MULTIMEDIALE –	
	Interruttore generale	SPOGLIATOIO -	
		PALESTRA – AULE DIDATTICHE –	3
		AUDITORIUM	1

Primo Piano	Estintori a polvere	AULE DIDATTICHE	2
	Idranti a parete		2
Cortile esterno	Attacco VV.F.	CORTILE INTERNO/ESTERNO	

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI EMERGENZA**

USCITE DI EMERGENZA

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico

Per ciò che concerne i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale).

USCITE DI EMERGENZA

	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	
PIANO RIALZATO	Auditorium, Laboratorio multimediale – Presidenza - Segreteria – Aule didattiche (1,2)	Blu 	A	CORRIDOIO	CORTILE ANTISTANTE (DIFRONTE AUDITORIUM)
	Aule didattiche (3,4,5,6,7,8,9)- Palestra – Laboratorio Chimico	Celeste 	B	INGRESSO PRINCIPALE	CORTILE ANTISTANTE INGRESSO
	Palestra	Fucsia 	C	USCITA INTERNA	CORTILE RETROSTANTE

PRIM	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	
------	------------------	-----------------	-----------	------------	---

P R I M A R I A I	Ambienti Serviti	Colore percorso	ID uscita	Ubicazione	
		<i>Aule didattiche (15,16,18,10)</i>	Blu 	A	SCALA INTERNA
	<i>Aule didattiche (11,12,13,14)</i>	Viola 	D	CORRIDOIO	<i>CORTILE ANTISTANTE INGRESSO</i>

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

INQUADRAMENTO

L'edificio in cui è collocata la Scuola Secondaria di I° "F. CASAVOLA – D'ASSISI" sorge nel centro abitato della Città di Modugno (Bari) e più precisamente in via E. Fermi.

La struttura è realizzata in struttura di cemento armato con muri di tompagnatura in mattoni e tufo e si presenta in buono stato di conservazione.

L'accesso all'edificio avviene direttamente dalla viabilità pubblica (Via Fermi).

Il marciapiede perimetrale è in buone condizioni, si presenta senza sconnessioni o avvallamenti di rilievo.

La descrizione del sito fa espresso riferimento alle planimetrie depositate.

L'area su cui insiste l'edificio scolastico è ubicata nel centro abitato del Comune di Modugno in zona periferica e confina a nord con zona destinata nel P.R.G. a servizi e via Po, ad est con via Enrico Fermi a sud con via Tevere e ad ovest con il plesso della scuola elementare "A. Moro".

Tutta l'area è delimitata da una recinzione ed è servita da due valichi di accesso entrambi carrabili di cui uno su via E. Fermi il secondo su via Tevere normalmente chiuso in quanto difficilmente sorvegliabile. Adiacente al cancello carrabile di via Fermi vi è un secondo cancello pedonale. Entrambi sono dotati di apertura con comando a distanza.

L'area su cui insiste l'edificio ha la forma di un trapezio rettangolo; le aree libere, anteriore e posteriore, sono collegate mediante un viale pedonale esterno parallelo a via Tevere e mediante attraversamenti interni alla scuola.

L'area esterna anteriore (via E. Fermi) è adibita in parte ad aiuole, in parte a parcheggio auto ed in parte a sosta alunni prima dell'ingresso.

L'area esterna posteriore invece è adibita a palestra scoperta.

Il viale laterale pedonale e le zone di sosta alunni sono pavimentate con mattonelle di cemento mentre l'area a parcheggio con conglomerato bituminoso. La palestra esterna è pavimentata con materiale per esterno in occasione dei lavori per la messa in sicurezza dell'edificio.

EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico si sviluppa su tre livelli; al primo livello, piano interrato vi sono :

- locale centrale termica funzionante a gas metano;
- locale centrale idrica (impianto sollevamento acqua e Impianto Antincendio)
- locale archivio;
- locale macchine ascensore.

al secondo livello, piano rialzato:

- ufficio presidenza;
- segreteria;
- servizi igienici per segreteria e presidenza;
- disimpegno per presidenza -segreteria- bagno;
- androne entrata principale (pedonale);
- rampa di scale per comunicazione verticale del piano rialzato e del primo piano;
- auditorium;
- laboratorio multimediale;
- n° 9 aule per altrettante classi;
- laboratorio chimico;
- corridoio e vano ascensore;
- androne d'ingresso secondario -filtro- zona di comunicazione fra le due aree esterne;
- palestra coperta;
- Saletta deposito attrezzi da ginnastica;
- servizi igienici annessi alla palestra suddivisi per alunni ed alunne con relativi spogliatoi;
- laboratorio chimico;
- archivi;
- saletta per quadro elettrico;
- servizi igienici insegnanti;
- servizi igienici alunni;
- servizio igienico per alunni disabili.

Al terzo livello, primo piano, vi sono:

- n. 9 aule per altrettante classi;
- aula per la lavorazione della ceramica;
- servizi igienici per gli alunni divisi per sesso;
- servizio igienico per insegnanti;
- stanzetta utilizzata dai bidelli per deposito materiale

Nel cortile dalla parte sinistra, rispetto all'ingresso principale, in prossimità della recinzione, è posizionato l'attacco antincendio per i VV.F.

All'interno l'edificio scolastico è dotato di corridoi che disimpegnano diverse aule didattiche, di laboratorio, di ambienti amministrativi, la Direzione oltre che servizi igienici dislocati sui piani.

L'edificio, nel suo insieme, è provvisto, perimetralmente, di finestre che consentono un discreto livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti.

IMPIANTI PRESENTI

Il complesso scolastico oggetto di questo DVR dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento, Si individua:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto di allarme antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto di sollevamento.
- Scala di emergenza

SCHEDE FUNZIONAMENTO SCUOLA

ACCESSO		PRESCRIZIONI	ORARIO LEZIONI
AZIONE	ORARI		
Apertura scuola	07:00	i docenti arrivati alle aule in cui faranno lezione controllano l'ingresso degli alunni	08:00 09:00
Afflusso personale ausiliario e del personale di segreteria	08:00	L'afflusso ai piani superiori deve avvenire unicamente attraverso le scale interne	09:00 10:00
apertura cancelli cortile	09:00		10:00 11:00
apertura porta ingresso	10:00	L'accesso dei portatori di handicap avviene tramite ascensore	11:00 12:00
pulizia ambienti scuola	07:00 08:00		12:00 13:00
accensione riscaldamento automatico (periodo invernale)	07:00 08:00	gli alunni sono tenuti a rispettare il regolamento di istituto	13:00 14:00
aperture porte laboratori	07:00 08:00		
arrivo preside	07:20 07:50	Il bar serve gli studenti attraverso apposito incaricato con lista di ordinazione.	
arrivo docenti	07:50 ultima lez.		
afflusso studenti (attesa nell'atrio anteriore)	07:40 08:00	l'uscita degli alunni durante le lezioni deve avvenire per singolo alunno per classe previo autorizzazione	
afflusso studenti (accesso seconda ora)	08:40 09:00		
			TIPOLOGIA LEZIONE
			In funzione del programma ministeriale adattata ai vari percorsi didattici offerti dalla scuola

CONDIZIONI MICROCLIMATICHE

Premessa

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E' possibile determinare degli standard oggettivi del comfort microclimatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa, e velocità dell'aria e altri fattori come il carico di lavoro e la pulizia dell'ambiente. Ma esistono parametri soggettivi quali il sesso, l'indumento indossato, la presenza di odori e le condizioni psicologiche che portano a non riuscire ad ottenere il pieno benessere per tutti gli utenti di un locale.

Il requisito minimo di areazione può rispettare quanto indicato dal DM del 75 dell'edilizia scolastica 2-2,5 volumi ora oppure con riferimento alla UNI 10339 (a cui fa riferimento anche la guida dell'ISPESL del 2006 relativa al microclima) di 7l/s per ogni persona.

I requisiti minimi di temperatura e umidità dell'aria sono indicati nel DPR 412/93 il quale specifica che la temperatura all'interno dei locali scolastici durante i periodi invernali deve aggirarsi tra i 18°C e i 22°C e per l'umidità tra il 45% e il 55%.

Si ricorda che in presenza di impianti di condizionamento attivi durante il periodo estivo la temperatura interna non potrà essere inferiore a più di 7°C rispetto alla temperatura esterna.

Analisi

Nel periodo invernale la qualità microclimatica è parzialmente mantenuta confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l'impiego di split collegati all' impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono nei mesi freddi un' adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell' aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell' edificio.

Microclima			
ANALISI DEL RISCHIO			
1) Disconfort termico: irraggiamento solare nelle aule esposte a sud	B	M	A
2) Discomfort termico malfunzionamento del sistema split	B	M	A
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			
2) Effettuare interventi periodici su l'impianto di termoventilazione e riscaldamento			

NOTA

E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.

ILLUMINAZIONE

Premessa

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380-2007 per l'illuminamento naturale e la UNI 12464-1 per l'illuminazione artificiale, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

Analisi

Illuminazione naturale			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
BASSO	MEDIO	ALTO	
ANALISI DEL RISCHIO			
Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che le ampie finestrate garantiscono un adeguato illuminamento.			
1) Disconfort luminoso per eccessivo illuminamento	B	M	A
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			

Illuminazione artificiale			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
BASSO	MEDIO	ALTO	
ANALISI DEL RISCHIO			
E' presente un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.			
MISURE COMPENSATIVA			

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ANALISI DI DETTAGLIO

Usò all'atto del rilievo	Area esterna		
L'area esterna presenta spazi mattonati, spazi asfaltati e zone piantumate in discrete condizioni di manutenzione. Adiacente ai gradini di accesso si rileva la presenza di rampa per portatori di handicap, avente caratteristiche e pendenza regolari.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di inciampo e di caduta	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Integrare le strisce antiscivolo esistenti su tutti i gradini di tutte le scale esterne. 	a	b	c
<ul style="list-style-type: none"> Sistemare i gradini lesionati della scala lato accesso la palestra scoperta. 	a	b	c

Usò all'atto del rilievo	Ingresso Principale		
<p>L'accesso all'interno del complesso scolastico avviene mediante nr due cancelli in ferro di cui uno pedonale ad anta unica con apertura elettrica con comando a distanza ed un secondo cancello carrabile a doppia anta con apertura manuale verso l'interno. I suddetti cancelli immettono in un ampio cortile interno regolarmente pavimentato in asfalto. Dal cortile interno si accede mediante un'ampia gradinata all'interno della struttura scolastica. L'ingresso è costituito da un'ampia vetrata in anticorodal e vetro camera con porte centrali, di modulo pari a 120 + 120 cm circa, dotate di regolari maniglioni antipanico e con apertura verso le vie di esodo.</p> <p>Si rileva la presenza di impianto di illuminazione artificiale costituita da plafoniera posta a soffitta munita di lampade fluorescenti e protezione in policarbonato.</p> <p>Le porte di ingresso descritte immettono in un piccolo "atrio" pavimentato con mattonelle in marmo in buone stato di conservazione; le pareti si presentano intonacate e parte verniciate a smalto fino ad altezza di 1,50 m circa.</p> <p>Il riscaldamento dello stabile avviene attraverso elettroconvettori posti a parete.</p> <p>Frontalmente all'ingresso è ubicata la postazione riservata ai collaboratori scolastici</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Ambiente Interno		
<p>All'interno dell'ambiente scolastico nel suo insieme è presente un impianto di illuminazione sussidiaria, realizzato con lampade autoalimentate.</p> <p>L'impianto di climatizzazione presente all'interno dell'edificio è costituito da termoconvettori che consentono il riscaldamento in tutti gli ambienti. I termoconvettori sono collegati all'impianto di riscaldamento centralizzato.</p> <p>Alla luce dei parametri ambientali oggettivi ai quali si può trovare esposto il lavoratore, si ritiene che le condizioni microclimatiche, rientrino nelle condizioni di benessere termico o non possano rappresentare uno stress termico o costituire un disagio elevato per l'organismo umano e che inoltre siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano.</p> <p>L'aerazione è garantita da finestratura presente in tutti gli ambienti, la cui ampiezza risulta sufficiente per un buon ricambio d'aria.</p> <p>I rischi possibili negli ambienti di lavoro sono connessi all'attività delle macchine fotocopiatrici e stampanti laser, tali rischi sono legati alla presenza di formaldeide, polvere di toner ed idrocarburi volatili. E' per questo che si raccomanda di aerare frequentemente gli ambienti e possibilmente lasciare che le fotocopiatrici siano isolate in stanze ben aerate.</p> <p>La scala che collega i vari piani è strutturata con gradini di alzata e pedata regolari, muniti di idonee strisce antidrucciolevoli.</p> <p>La scala è protetta da ringhiera in ferro, di altezza pari a 110 cm circa, sormontata da corrimano in tubolare metallico. Il vano scala è dotato di lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio biologico	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA			
• Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria delle finestre atto a garantire la chiusura ermetica delle stesse	a	b	c
• Effettuare l'igienizzazione dei filtri dei termoconvettori	a	b	c
• Verificare il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza	a	b	c

Uso all'atto del rilievo	Spazi di lavoro		
<p>Tutti i luoghi di lavoro sono stati dotati di dispositivi di lotta antincendio, quali estintori a polvere, estintori ad anidride carbonica, cassette complete di idranti, porte REL, vie di fuga, Illuminazione di sicurezza, pulsante e segnalatore d'allarme, posizionati in zone facilmente accessibili e utilizzabili dal personale addetto.</p> <p>La segnaletica, conforme alla normativa vigente, è collocata nei luoghi appropriati ed è realizzata in materiale duraturo.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA			
• Verificare periodicamente il funzionamento di tutti i sistemi di sicurezza presenti	a	b	c

Usa all'atto del rilievo	Locale Infermeria		
All'interno della Scuola un apposito locale è stato adibito a Sala medica.			
Il locale dispone internamente di un armadietto con ante in vetro, contenente presidi medico-sanitari per un primo soccorso			
ANALISI DEL RISCHIO			
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA			
• Verificare periodicamente i materiali presenti nella relativa cassetta di primo soccorso	a	b	c

Usa all'atto del rilievo	Aule didattiche		
La struttura dispone di aule didattiche di dimensioni idonee ed in discreto stato di manutenzione.			
La pavimentazione è rivestita mediante mattonelle in marmo e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro. L'illuminazione artificiale risulta essere adeguata, ed avviene mediante plafoniere con lampade a tubo fluorescente, dotate di griglia frangiluce esterna. L'illuminazione naturale è garantita da finestre in struttura di anticorodal.			
Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie in tubolare metallico con ripiani e sedute in legno, in discreto stato di manutenzione. In particolare, al primo piano dell'edificio, si rileva l'esistenza di un'aula, strutturalmente identica alle altre, anche se di dimensioni ridotte, all'interno della quale vi è un forno elettrico per la cottura della ceramica, oltre a materiale vario depositato.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA			
Provvedere a dotare le aule di illuminazione di emergenza	a	b	c

Usa all'atto del rilievo	Palestra		
L'accesso alla palestra avviene mediante porta a doppia anta, in metallo e vetro frangibile, avente moduli pari a 90 cm e maniglioni antipánico.			
L'illuminazione artificiale è garantita da lampade ad alta pressione poste a soffitto, munite di riflettore e griglia metallica esterna di protezione.			
Il locale dispone di lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate, anch'esse protette da grata metallica.			
La palestra è munita all'interno di n° 1 porta di uscita di emergenza con idoneo maniglione antipánico. La stessa immette su scala esterna, con gradini in marmo privi di strisce antidrucciolevoli.			
All'ingresso è installato il quadro elettrico con interruttori differenziali e magnetotermici e n° 1 idrante completo di manichetta e lancia antincendio.			
Annesso alla palestra esiste un piccolo vano adibito a deposito di attrezzatura ginnica. L'accesso allo stesso avviene mediante porta di tipo REI 60, di modulo pari a 120 cm. Internamente si rileva diverso materiale regolarmente depositato.			
Nota: La palestra è stata recentemente oggetto di ristrutturazione			
ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio evidenziato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

Uso all'atto del rilievo	Archivio		
<p>L'ambiente è stato utilizzato per l'immagazzinamento di materiale cartaceo, ecc., è dotato di aerazione mediante la finestratura a nastro che garantisce una parziale illuminazione naturale, mentre quella artificiale è garantita da plafoniere con tubi al neon posti a soffitto che comunemente risultano insufficienti.</p> <p>All'interno sono presenti degli scaffali metallici di circa 2m di altezza. Il materiale risulta depositato in modo disordinato.</p> <p>Nota: Vedi relazione tecnica dettagliata</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di incendio	a		
Rischi cadute, urti, inciampi	a		
MISURE COMPENSATIVA			
Richiedere copia della destinazione d'uso del locale e l'adeguamento alle norme antincendio	a		
Sostituire la intelaiatura e i cardini della porta d'ingresso in acciaio ormai logori	a		
Ripristinare il solaio in vetrocemento, di copertura della scala di accesso dell'archivio	a		
Ripristinare i gradini rotti della scala di accesso		b	
Potenziare l'illuminazione di emergenza e l'illuminazione artificiale		b	
Chiudere i fori esistenti nel soffitto		b	
Sistemare in modo razionale il materiale, rimuovendo quello in eccesso		b	
Smaltire gli estintori vuoti		b	

Uso all'atto del rilievo	Uffici amministrativi		
<p>L'ufficio di segreteria è costituito da un ampio ambiente il cui accesso avviene mediante porta con apertura verso l'interno direttamente dall'atrio centrale. Sono garantiti gli ingombri minimi per lo svolgimento agevole dell'attività amministrativa (≥ 80 cm); essi risultano sufficienti e la presenza di arredi complementari non genera rischi di urti accidentali. L'ambiente è dotato di climatizzatore posto a parete.</p> <p>L'illuminazione naturale è ottenuta mediante finestre scorrevoli che garantiscono anche un buon ricambio dell'aria. Le stesse sono munite di tendaggi in tessuto.</p> <p>L'illuminazione artificiale è data da plafoniere con tubi al neon, dotati di griglia frangiluce.</p> <p>Si segnala che la segreteria dispone di un locale interno adibito ad archivio, con accesso mediante porta di tipo REI 60. All'interno si rileva la presenza di armadi metallici con ante in vetro, contenenti materiale cartaceo.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio : incendi - elettrocuzione- urti e tagli		b	
Rischio VDT		b	
MISURE COMPENSATIVA			
• Eliminare tutti i materiali non necessari per ridurre il carico di incendio	a		
• Sistemare in apposite canalette tutti i cavi elettrici volanti		b	
• Effettuare sorveglianza sanitaria per gli addetti all'uso dei VDT		b	

Uso all'atto del rilievo	Direzione		
<p>L'accesso al locale avviene mediante porta in ferro, ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno.</p> <p>Internamente si rileva la presenza di n° 1 postazione VDT, collegata elettricamente mediante cavi posti a pavimento.</p> <p>Il locale dispone di n° 1 condizionatore e n° 1 lampada di illuminazione di emergenza.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			

Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Scuola Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – D'Assisi" Via E. Fermi 40026 Modugno	Pagina 29

Nessun rischio evidente rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Nessuna misura compensativa da adottare			

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	Laboratorio multimediale
---------------------------------	---------------------------------

L'aula è dotata di n° 2 porte di accesso di tipo blindato, aventi modulo pari a 90 cm e senso di apertura verso l'esterno. La pavimentazione è realizzata mediante mattoni in marmo mentre le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate in colore chiara. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in anticorodal e vetrocamera, apribili a battente verso l'interno ed a vasistas, dotate di grate metalliche antintrusione. Le finestre sono dotate di tendaggio oscurante di tipo a pacchetto. Il locale dispone di n° 2 condizionatori e di lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata. Vi sono inoltre n° 2 estintori a CO2, di cui solo uno munito di cartellonistica. Internamente sono installate n° 21 postazioni VDT, su idonee scrivanie, con sedute di tipo ergonomico (sedie a 5 razze). I collegamenti elettrici sono effettuati mediante canaline e torrette a pavimento. Si rileva inoltre n° 1 lavagna multimediale.

ANALISI DEL RISCHIO			
Nessun rischio evidente rilevato			
MISURE COMPENSATIVA			
Rispettare le regole di comportamento imposte dalla scuola			

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	Auditorium
---------------------------------	-------------------

Il locale dispone di n° 2 porte di accesso, munite di cartellonistica luminosa e maniglioni antipánico, di cui una in ferro, ad anta unica con modulo pari a 120 cm circa e l'altra a doppia anta, con struttura in ferro e trasparenti in vetro frangibile, avente moduli pari ad 80 cm.

E' presente controsoffittatura, con plafoniere incassate, munite di lampade a doppio tubo fluorescente.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestrini con apertura a vasistas, posti nella parte superiore della parete confinante con l'esterno.

Il locale è munito di impianto di illuminazione di emergenza ed impianto di condizionamento.

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie ed armadi in legno e metallo, con ante in vetro frangibile.

ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio di tagli – abrasioni		b	
MISURE COMPENSATIVA			
• Rispettare le regole di comportamento imposte dalla scuola.		b	
• Provvedere alla sostituzione dei trasparenti in vetro frangibile, con altri in vetrocamera.	a		

<i>Usa all'atto del rilievo</i>	Laboratorio scientifico
<p>L'accesso al locale in oggetto avviene mediante porta di tipo REI 60, di modulo pari a 90 cm circa, con senso di apertura verso l'esterno. La pavimentazione è rivestita mediante mattonelle in marmo e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro.</p> <p>L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.</p> <p>L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestrini con apertura a vasistas.</p> <p>Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampada autoalimentata posta a parete.</p> <p>All'interno del locale è stata rilevata la presenza di reagenti (tra cui acidi) e sostanze chimiche di diverso tipo, stoccate in armadietto metallico con ante in plexiglas, chiuso a chiave al momento del sopralluogo.</p> <p>In posizione centrale è installato un ampio banco per esercitazioni, con ripiano rivestito in mattonelle ceramiche e bordo in ceramica rialzato. Il banco dispone di attacchi elettrici con prese regolarmente protette. Vi è inoltre una cappa di aspirazione in alluminio, fissata a soffitto mediante catenelle metalliche, di cui una con attacco precario. La cappa è collegata ad un aspiratore di tipo cassonato.</p> <p>Si rileva infine n° 1 lavabo in ceramica e n° 1 televisore al plasma fissato a parete.</p>	
ANALISI DEL RISCHIO	
Nessun rischio evidente rilevato	
MISURE COMPENSATIVA	
Rispettare le regole di comportamento imposte dalla scuola	

<i>Usa all'atto del rilievo</i>	Scale interne
<p>La scala interna dell'edificio è pavimentata mediante mattonelle in marmo ed è munita di corrimano laterale in tubolare metallico e di idonee strisce antidrucciolevoli. La alzate e le pedate dei gradini sono di dimensioni adeguate alle norme vigenti.</p>	
ANALISI DEL RISCHIO	
Nessun rischio evidente rilevato	
MISURE COMPENSATIVA	
Nessuna misura compensativa da adottare	

<i>Usa all'atto del rilievo</i>	Scala di emergenza
<p>La struttura dispone di scala di emergenza esterna, in struttura metallica, munita di corrimano laterale in tubolare metallico, di altezza pari ad 80 cm circa. La stessa conduce dal primo piano dell'edificio al cortile interno e si presenta in stato di ossidazione.</p>	
ANALISI DEL RISCHIO	
Rischio di scivolamento e caduta	
	b
MISURE COMPENSATIVA	
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria della scala di emergenza esterna atto all'eliminazione dell'ossidazione. 	b
<ul style="list-style-type: none"> Ripristinare la pavimentazione in prossimità della scala di emergenza (lato sud). 	a
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere ad innalzare l'altezza del corrimano di protezione laterale ad almeno 1 m. 	a
<ul style="list-style-type: none"> Realizzare la messa a terra della scala 	a

Uso all'atto del rilievo	Centrale termica		
<p>La centrale termica è ubicata in un locale posto nella zona esterna della struttura.</p> <p>Esternamente al locale non è presente la dovuta cartellonistica di sicurezza, il pulsante di interruzione corrente elettrica e la valvola di intercettazione combustibile.</p> <p>L'accesso al locale avviene da una porta munita di grata metallica per l'aerazione, essa è ad una sola anta, con senso di apertura verso l'esterno e si presenta in cattivo stato di manutenzione. Si accede nel locale sottostante il piano di calpestio tramite gradini, di altezza pari a 30 cm circa.</p> <p>La pavimentazione è in cemento grezzo, mentre le pareti laterali sono intonacate. Il locale si presenta in cattivo stato di manutenzione, con presenza di umidità ed infiltrazioni di acqua piovana a soffitto, in particolare proprio in corrispondenza della caldaia.</p> <p>Il locale dispone di ulteriori aperture per l'aerazione, protette da grate metalliche poste all'esterno.</p> <p>L'illuminazione artificiale avviene attraverso plafoniere munite di lampade a doppio tubo fluorescente.</p> <p>All'interno è presente n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, Non esiste impianto di illuminazione di emergenza.</p> <p>L'impianto termico è costituito da una caldaia alimentata a gas metano, avente potenza utile pari a 200.000 Kcal/h.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
Rischio incendio	a		
Rischio biologico (presenza di umidità sulle pareti)		b	
MISURE COMPENSATIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Risanare dall'umidità le pareti della C.T. e del vano scala per l'accesso in sicurezza alla stessa. 		b	
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere ad un intervento di pulizia dell'intercapedine della C.T. e sistemare lo scolo dell'acqua piovana. 	a		
<ul style="list-style-type: none"> Sostituire il vetro al quadro elettrico della C.T. 	a		
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla manutenzione della canna fumaria. 	a		
<ul style="list-style-type: none"> Eliminare il serbatoio bollitore dell'acqua sanitaria non più in uso da anni. 	a		
<ul style="list-style-type: none"> Applicare sulla porta della centrale idrica la cartellonistica di destinazione del locale 		b	

ANALISI

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE			
Nota l'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008			
ANALISI DEL RISCHIO			
ELETTROCUZIONE		a	
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA (far riferimento anche alle standard)		Qualità misura	
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.		a	
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali		a	
Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti		a	
Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.		a	
Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali).		a	
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.			b
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.			b
Verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico			b

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e nelle zone di lavoro.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.			b
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA		Qualità misura	
Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.			b c

IMPIANTO DI MESSA A TERRA			
Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra. La cartellonistica di individuazione dei pozzetti di terra risulta assente.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.		a	
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA		Qualità misura	
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.		a	

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE			
La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.			
ANALISI DEL RISCHIO			
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.		a	
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA		Qualità misura	
Disporre della documentazione tecnica relativa all'impianto e provvedere ad effettuare le verifiche periodiche dello stesso.		a	

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO	
La climatizzazione di tutti i locali è garantita da split installati a parete, alimentati da impianto termico centralizzato.	
ANALISI DEL RISCHIO	
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare discomfort termico per l'utenza	b
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.	b

EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO	
Nella struttura è presente un'unica cassetta di pronto soccorso, contenente materiale sanitario per un primo soccorso. La stessa è individuata in maniera idonea mediante cartellonistica applicata all'esterno del locale.	
ANALISI DEL RISCHIO	
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	a
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.	b

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	
La struttura presenta caratteristiche adeguate ai requisiti di abbattimento barriere architettoniche poiché accessibile direttamente dal piano stradale (con l'ausilio di rampe), munita di impianto di sollevamento e servizi igienici dotati degli specifici presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente.	
ANALISI DEL RISCHIO	
Nessun rischio evidenziato	
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Nessuna misura compensativa da adottare	

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PASSAGGI.	
Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente, in piena sicurezza, senza correre particolari rischi. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.	
ANALISI DEL RISCHIO	
Non si rilevano rischi specifici.	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	
Mantenere le aree di transito ed in particolare le vie di fuga sempre libere da ostacoli (compresi gli arredi che possono intralciare o ridurre l'ampiezza delle vie di fuga).	c

USCITE DI EMERGENZA		
<p>Le porte di uscita di emergenza sono senza ostacoli, al fine di favorire un deflusso che consenta alle persone che occupano tutti i luoghi, di raggiungere un punto di raccolta, attraverso un'uscita di emergenza che immetta in un luogo sicuro.</p> <p>Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.</p> <p>Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.</p> <p>Le uscite di emergenza sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo e munite di maniglioni antipánico marchiati CE.</p> <p>Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.</p> <p>Le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza.</p>		
ANALISI DEL RISCHIO		
In caso di malfunzionamento dei maniglioni antipánico o nel caso in cui le porte di uscita di emergenza siano ingombre da ostacoli, non individuate da cartellonistica o non utilizzabili può verificarsi un rallentamento del flusso di esodo in caso di evacuazione.	a	
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA		
Provvedere ad integrare la cartellonistica di sicurezza (alcune uscite di emergenza ne risultano prive).	a	Qualità misura
Provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza in prossimità delle uscite di emergenza	a	
Verificare costantemente che le uscite di sicurezza siano libere da ostacoli e regolarmente apribili in ogni momento.	a	

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Uso all'atto del rilievo	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Uso all'atto del rilievo	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI -EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Uso all'atto del rilievo	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.	
MISURA COMPENSATIVA	
rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato è stata aggiornata nel mese di marzo 2016 tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO CHIMICO			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio			
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO	<table border="1"> <tr> <td style="background-color: red; color: white; text-align: center;">A</td> <td style="background-color: yellow; text-align: center;">B</td> <td style="background-color: lightgreen; text-align: center;">C</td> </tr> </table>	A	B	C
A	B	C		
MISURA COMPENSATIVA				
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.				
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI				
<ol style="list-style-type: none"> 1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare 				
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)				

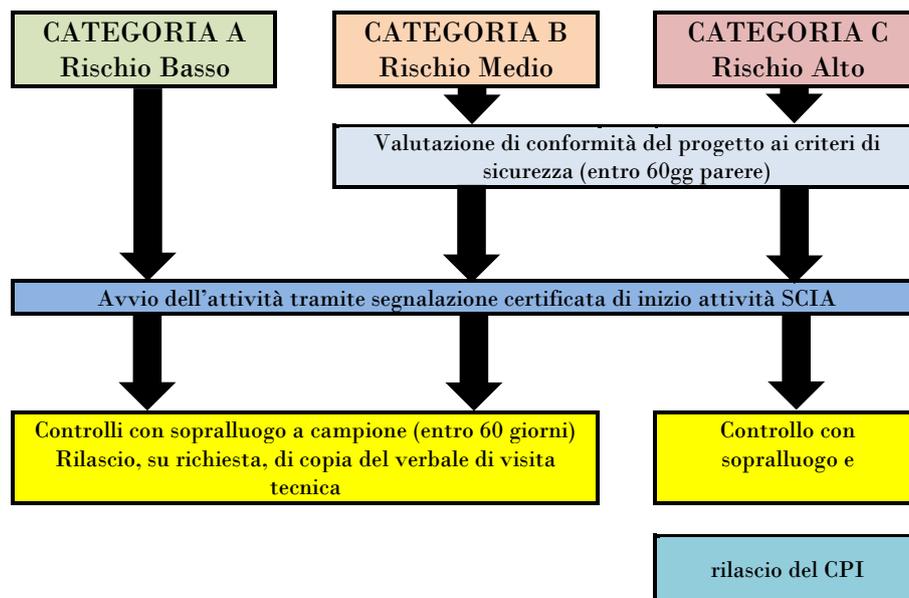
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo. (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio. Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

Scuola

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

Il numero degli occupanti è calcolato secondo quanto prescritto dal punto 5.0 DM 26 agosto 1992 ,salvo diversa dichiarazione del dirigente d'istituto ed è calcolato per ogni plesso se separati totalmente.

Fattore moltiplicativo		Elemento da considerare nel calcolo	
26 persone	*	Numero delle aule presenti nel plesso compresi i laboratori	+
0,4 persone/mq	*	Superficie totale data dalla somma di refettori e palestre se annesse al plesso	+
1,20	*	Numero effettivo totale di addetti ai servizi	=
NUMERO TOTALE DI OCCUPANTI NELLA SCUOLA		CATEGORIA	

Nel caso della scuola oggetto del presente DVR si ha quanto di seguito riportato. Da compilare

PLESSO PRINCIPALE			
26 persone	*	Più di 28	+
0,4 persone/mq	*	0	+
1,20	*	10	=
Maggiore di 300			categoria C

Centrale Termica

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinata dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica della caldaia della scuola è: >350 e ≤700 kW CATEGORIA A

Palestre, refettori, aule magne, sale per rappresentazioni

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Situazione che non si verifica per la scuola oggetto del presente DVR.

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0) - conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule- garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio) l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico

d'incendio) l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi). Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modificano in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO E MANUTENZIONE/CONTROLLO (DA COMPILARE)

mezzo	Impianto sprinkler
ASSENTE	

mezzo	Impianto a idranti/naspi
PRESENTE	

mezzo	Estintori a CO2
Presente	

mezzo	Estintori a polvere
La scuola è dotata di estintori in numero inferiore al necessario.	
Manutenzione/Controllo	
Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l'incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.	

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Collaudo scale antincendio			
5. Manutenzione ascensore - Documentazione relativa all' impianto di sollevamento e relativi verbali di verifica periodica			
6. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche			
7. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
8. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
9. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
10. Libretto di conduzione centrale termica			
11. Certificazione porte REI			
12. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
13. Registro Antincendio			
14. Certificato di omologazione degli estintori			
15. Verbali di verifica periodica degli estintori			
16. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
17. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
18. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti			
19. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			
20. Richiesta di programma di verifica periodica di sorveglianza delle controsoffittature ove esistenti, degli intradossi dei solai, dei cordoli di cemento armato delle coperture, degli elementi di facciata, del manto di copertura e degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai			
21. Certificato di vulnerabilità sismica			
22. Certificato di potabilità dell'acqua			
23. Richiesta di verifica presenza di radon D.Lgs 241 del 26/5/2000 Legge Regionale n.30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017) relazione tecnica finale dell'indagine eseguita			